

ASSOCIAZIONE

Ero tutti i giorni, elettuato
le domeniche.Associazione per l'Italia lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzio; per gli Stati esteri
di aggiungersi le spese postali.Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tassini N. 14.**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Brin-
tempo, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.****Atti Ufficiali**

La Gazzetta ufficiale del 10 luglio contiene:

1. Legge in data 8 luglio, che autorizza il
governo del Re ad accordare al comune di Fi-
renze una dilazione non maggiore di anni 5 al
pagamento delle rate del canone di abbonamen-
to per la riscossione del dazio-consumo gover-
nativo, scadenti sino al 25 giugno, anno corr.2. Legge in data 8 luglio, che approva l'in-
chiesta per l'esercizio delle ferrovie.3. R. decreto 24 giugno, che dà esecuzione
alla dichiarazione firmata a Stoccolma il 28
maggio 1878, portante modificazione all'articolo
1 della Convenzione di estradizione del 20 set-
tembre 1866 fra l'Italia e i Regni Uniti di
Svezia e Norvegia.4. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero di grazia e giustizia, in quello dell'am-
ministrazione dei telegrafi e dell'amminis-
trazione dei pesi e misure.**Il Discorso di Quintino Sella**

(Continuaz. vedi n. 166-67)

Veniamo all'attualità. Abbiamo i mezzi per
fare un esercito corrispondente proprio sul se-
ri alle nostre condizioni? Ho sentito che l'onorevole
ministro della guerra stamattina pre-
nunciava la necessità di fare le fortificazioni, o
qualche cosa di simile. (Movimenti del Minis-
tro della guerra).Non vorrei, o signori, che la conseguenza di
diminuire l'entrata dell'erario fosse quella di
ridurci a dovere star contenti di presente, quando
qualche cosa accada, al banco della Presidenza
delle interrogazioni, a fare del chiaffo nei giornali;
doveché, ben considerata la dignità nostra,
sarebbe meglio tacere del tutto.E se si presenta un caso di guerra, signori?
Io sono tutt'altro che bellicoso: anzi credo che
l'Italia debba fare una politica eminentemente
pacifica, e per lunga pezza anche (dice tutto
intero il pensier mio) essere di non troppo difficile
contentatura. Vediamo altri paesi più grandi
e più forti di noi, che sanno pazientare.Ma, signori, si è poi sicuri di passare 10, 20,
30 anni, senza che, anche non volendolo, una
partecipazione ad una guerra diventi una ne-
cessità inevitabile? Non si apparecchia nulla?Non si prevede nulla per questo caso? Le guerre
come si fanno oggi? Io ho chiesto qualche mese
fa, ad una persona autorevole e bene informata:
l'Inghilterra, che cosa intende fare? (parlo di
parecchi mesi addietro) come intende pigliarsela?(Segni d'attenzione). « Gli inglesi hanno calcolato
cio che potrebbe loro costare una guerra
contro la Russia; pensano che questa potenza
non potrebbe sosterla per più di 3 anni, dopo
il quale tempo essa sarebbe del tutto rovinata
e come distrutta; mentre essa se la caverebbe
con una spesa di 14 miliardi circa, che non sa-
rebbe eccessiva per questo paese. Basta osser-
vare che portando in complessò l'income tax al
saggio del 13.50 circa, come in Italia ad uso
Ministero Quintino Sella (come dice, scherzando,
lo scrittore), essa frutterebbe circa 1300 milioni
di franchi all'anno ».Sotto quanti rispetti sono diverse le condizioni
di un paese come questo!
Ma credete voi, o signori, che, nelle nostre
circostanze, possiate impoverire l'erario italiano
di uno dei più grossi cespiti di entrata? Soprimerlo? E cosa grave. Meno male se lo ridu-
ceste anche a poco, giacchè almeno l'organismo
rimarrebbe.L'onorevole Buonomo, condotto da simiglianti
pensieri, se non erro, e poi anche per considerazioni economiche evidenti, parlava del corso
forzoso.Oggi, se una guerra scoppiasse, e se ci fossero
chiusi i mercati vicini, avremmo noi molto
più di 100 o 150 milioni di riserva metallica
in tutta Italia? Io non so come avremmo la ma-
teriale possibilità di prender parte ad una guerra.Corso forzoso! L'onorevole ministro delle fi-
nanze ci ha pensato e ha parlato dei beni delle
parrocchie. Ed anch'egli come l'onorevole De-
pretis ha, almeno in tale cosa, citato con favore
questo disgraziato che ha l'onore di parlare.Ma io vorrei fare due osservazioni. La prima
è che costano. Quando pure prendiamo i beni
parrocchiali, bisogna dare il compenso della ren-**GIORNALE DI UDINE**

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea
lettera non affrancata non è
riconosciuta, né si restituiscono pa-
noscritti.Il giornale si vende del libraio
A. Nicola, all'Edicola, in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.qualche chiede il vostro permesso di trattenermi
un poco.Permiti che l'onorevole ministro per le finanze
ieri dicesse: si provvederà con altre imposte di
consumo volontario. Per modo che la necessità di
dovere rimediare con qualche altra cosa ri-
sulta chiara dal suo discorso.Anche la Commissione nell'accettare il pro-
getto ministeriale parla di riduzioni di spese, di
economie.Infine tanti assentono, che bisogna provvedere
in qualche altra maniera, perché si possa tol-
lerare l'abolizione della tassa sul macinato. Ma
perché non proponete prima queste altre cose
che volete sostituire? Perché chiedete ad un
Parlamento di cominciare ad abolire il macinato
facendo un salto nel buio? Come supplire a
questa mancanza che l'erario verrà a soffrirne?

Abbiamo fatta la legge delle guarentigie...

Una voce a sinistra. Buona!

Sella... la quale non sarà perfetta, ma è
legge. Io noto i fatti.Io vedo che si va adagio: relativamente ad
una certa interpellanza della Commissione del
bilancio al Governo, non si ebbe neppure l'onore
di una risposta, se non bene infornata.Il fatto intanto è questo, che noi abbiamo
abbandonata la nomina dei vescovi al papa, e ci
siamo riservato solamente l'*exequatur*, e che il
clero tende a staccarsi dalla società civile. Poi
vediamo che dappertutto il partito clericale
tende a questo scopo, e fa tutti i suoi sforzi
onde isolare il clero dalla società civile.Ed allora, o signori, viene innanzi qui una
questione novella: che nel 1870 non ci era af-
fatto, è questione molto grave. Convieni aiutare
questo isolamento del clero, staccandolo da ogni
relazione colle cose di questo mondo, eccettoché
andare a presentare le carte della rendita alla
fine del semestre?Signori, queste sono questioni molto gravi. Ed
io consiglierei... cioè, non mi permetto di con-
sigliare, ma penso che sarebbe bene, prima di
fare assegnamento sopra i beni delle parrocchie,
aver la legge votata (Bene! a destra) Sarebbe
più positivo: il ragionamento.L'onorevole ministro per le finanze ha pensato
al corso forzoso, ed alla sistemazione del bilancio
anche sotto un altro punto di vista, e gli rendo
giustizia: egli ha dichiarato che nel suo ordine
d'idee crede che si debba procurare un annuo
miglioramento alla situazione del Tesoro da lui
valutato in 12 milioni. Aletiamo anche 20 milioni:
cio sarà ben poco per andar riducendo i
debiti galleggianti, il corso forzoso ed altri.Non troverete che 20 milioni siano una esa-
gerazione.Qual è in conclusione la somma che io desi-
dero che il bilancio abbia disponibile, oltre a
quella di 40 milioni che si aveva di disavanza
nel 1877?Occorrono almeno 20 milioni per i comuni,
20 per migliorare la situazione del Tesoro e
questi aggiunti ai 40 milioni di disavanza del
1877, importano un totale di 80 milioni.Volete per giunta abolire il macinato? Esso
frutta ora 70 milioni netti: 80 e 70 fanno 150
milioni.L'onorevole ministro delle finanze mi presenta
una situazione del Tesoro da cui appaia un mi-
glioramento maggiore di 150 milioni sullo stato
di cose che si ebbe per il 1877, ed io voto con
entusiasmo l'abolizione del macinato.Parla gran cosa, signori, la somma di 150
milioni, parla, cono dicono i Francesi, *une somma*
de non ricevere; ma non è così. Se non ci af-
fretteremo ad abolire le imposte, ma ne cure-
remo con molta pazienza l'esazione, non ci vorrà
molto. Con un miglioramento di 15 milioni al
anno, in dieci anni possiamo avere 150 milioni
di più; ma oggi, signori, è troppo presto per
adottare dei provvedimenti come quelli che sono
proposti.Se si fosse trattato della cessione di un terzo
del dazio di consumo ai comuni, confesso che
l'avrei votato, perché considero la questione
dello Stato e dei comuni come complessiva; ma
oggi la cosa è diversa. Si tratta di dichiarare
ai contribuenti che il momento è venuto in cui
si può rinunciare alle grandi nostre entrate.Ora le mie convinzioni non mi permettono di
associarmi ad una dichiarazione di questo genere.Io capisco il desiderio vivissimo di alleviare i
carichi, specialmente per le classi le meno agiate:
è un sentimento nobilissimo che tutti ab-
biamo e, credetemi, più specialmente coloro a
cui toccò il doloroso ufficio di doverle imporre;
ma, signori, quello che oggi si vuole fare, è
possibile, è utile nell'interesse stesso di coteste
classi meno agiate? Questa è la questione sullamento della nostra difesa, io temo che tutto
questo si rallenti.Io mi rallegra grandemente delle economie,
ma temo gli eccessi, quando avessero per conse-
guenza di arrestare il progresso della nazione.

Mi direte: ma 70 milioni non sono il salmone.

Ma potrebbe essere quel tal disponibile al di
sopra di ciò che l'on. Buonomo chiamava il *par-
te quotidiano o la vita materiale*, e che costitu-
isce la potenza attiva dell'organismo.Un altro effetto sicuro di questa diminuzione
così notevole, nel nostro bilancio dell'entrata
qual è, o signori? Cresceranno i debiti che do-
vremo fare per quella parte, che non sarà sup-
plita nella diminuzione delle spese.Ma ci guardate qualche volta, o signori, allo
stato dei nostri debiti? La Francia, questa na-
zione la cui ricchezza stupisce il mondo, ha per
servizio del debito pubblico lire 24.50 a testa;
l'Inghilterra, 20.82; e noi li vicini, 18.34; e
l'Austria, Cisalpina, 10.98; e la Transleitana,
10.78.Ma il nostro debito pubblico è enorme, o si-
gnori!

Voce a sinistra. Chi l'ha fatto?

Presidente. Non interrompo.

Sella. Chi l'ha fatto! Sicuro, lo abbiamo
fatto noi per necessità.Per mia parte io sono pronto a farmi innanzi
per assumere tutta la responsabilità, di fronte
di aver fatto dei debiti; quando non vi era altra
risorsa, per provvedere alle spese dello Stato.Se io mi sono altra volta lamentato, di che
mi sono lamentato? Che non si provvedesse ab-
bastanza presto alla finanza italiana, impero-
che l'indugio costava estremamente. E verissimo
che io ho dichiarato che, se non si fosse tanto
indugiato, un cento milioni all'anno per carichi
dell'erario, si potevano risparmiare; e verissimo,
ci avrà tutta la colpa. Ma io vorrei che coloro,
i quali ci rimproverano avessero in quei tempi
almeno aiutato il ministro delle finanze (Bravo!
a destra) nelle domande che egli faceva, onde
rimediare al più presto a questo stato di cose.Ma è sempre lo stesso sentimento, o signori,
che mi persegua, se volete quel sentimento
che mi faceva dire altra volta: non provve-
dendo abbastanza presto noi cadiamo in un debito
pubblico estremo. Questo sentimento stesso
mi fa dire oggi in questa Aula: signori, non
affrettatevi ad abbandonare le risorse dell'era-
rio, altrimenti voi continuate ad accrescere, più
di ciò che sia strettamente indispensabile, quel-
lorribile libro del nostro debito pubblico. (Be-
nissimo! a destra)Mazzarella. Questo è un *De profundis*
(Iurit).Presidente. Non interrompo; sono cose
abbastanza serie.Sella. Io l'ho detto altra volta, o signori,
che a me la condotta nostra faceva un po' l'im-
patto di quelle famiglie che non sanno a tempo
ridurre le loro spese e crescere l'attività loro
e che si mettono in difficoltà sempre crescenti.Signori, il servizio del nostro debito pubblico
sapete quanto consuma del bilancio nostro?Tolgo i dati da un'opera eccellente (1) onde
siano omogenei e relativi allo stesso tempo. Il
servizio del nostro debito pubblico assorbe il 40
per cento del nostro bilancio, quello dell'In-
ghilterra quanto? Solamente il 40 per cento.Quanto alla Francia? La Francia non ostiene
le sue sventure, spende solo il 37 per cento.E vi paiono venuti i tempi di largheggia-
re nell'abbandono delle imposte per accrescere tanto
più il debito pubblico?Considerate l'effetto che hanno, o signori, que-
ste operazioni di credito sul saggio dell'interesse
dei capitali.Ne ho già parlato altre volte, le conseguenze
del maggiore interesse dei capitali sono assai
gravi. Non sono ancora passati otto giorni che
io andavo visitando una parte dell'Agro romano,
50 lire l'ettare di prodotto netto, mi si diceva,
e 70 di prodotto lordo. Ma perché non trasfor-
marlo, che trasformato potrebbe dare forse 100,
150 lire l'ettare di prodotto netto, 200 o 300
lire di prodotto lordo? E perché? La ragione è
semplicissima: i capitali che sarebbe mestieri
applicare non fruttarebbero ciò che fruttano in
tut'altra maniera, comprando redditù pubblica,
comprando altre terre.Se noi, per esempio, avessimo il danaro, non
dico alle condizioni dell'Inghilterra, dove i pro-
prietari lo trovano all'uno e mezzo al due per
cento, ma anche ad un saggio un po' più ele-
vato, signori, il problema dell'Agro romano sa-
rebbe bell'e risolto, mezza Italia, quanto all'agri-(1) *Edouard Pfeiffer. Vergleichende Zusammen-
stellung der Europäischen Staats ausgaben.*
Stuttgart, 1877.

cultura, sarebbe bell'e trasformata. Invece, cosa è che ci arresta? Il difetto di questi capitali, o l'alto saggio dei loro interessi? Ed è perciò, o signori, che io, mentre, ripeto, partecipo ai sentimenti nobilissimi che vi muovono ad alleviare le condizioni delle classi meno agiate, sono nella necessità di farmi questa domanda: le classi meno agiate soffrono più per il macinato, oppure per la mancanza di lavoro, o per la poca retribuzione di questo lavoro? (Sensazione).

Poiché avete avuto la bontà di lasciarmi dire delle cose arrischiate, concedetemi ancora di dirne un'altra.

Io suppongo che il bilancio, col consenso di tutti, ammettesse una riduzione di imposte per 70 milioni, ebbene (non scandalizzatevi) non sarebbe ancora ben deciso per me che la riduzione fosse da farsi tutta sul macinato.

Se io avessi la certezza (e mi affretto a dire che non l'ho niente affatto) che i 70 milioni, quando adoperati, non a togliere il macinato, ma ad alleggerire l'imposta fondiaria o la tassa di ricchezza mobile, per una cinquantina di milioni andassero in risparmio, ossia in aumento del capitale della nazione, io sarei molto dubioso sulla imposta che converrebbe diminuire.

Direi fra me e me: se il risparmio crescesse di cinquanta milioni all'anno, a capo di due o tre lustri, a capo di una mezza generazione, l'Italia avrebbe mille milioni di più di capitale. Ora, nell'interesse stesso della classe operaia e di chi lavora, non sarebbe da domandarsi se le sue condizioni non sarebbero migliori, quando il paese avesse maggior copia di capitali, con potenza di dare maggiore lavoro e soprattutto di meglio retribuirlo per effetto anche della legge economica che il capitale farebbe maggior domanda di lavoro, meglio di quello che oggi accade? Non si scemerebbe quella emigrazione, di cui ci hanno fatto un quadro molto rincrescibile e l'on. Del Giudice e l'on. Minghetti? Non so se non si potrebbe dire alle classi che lavorano: tollerate due o tre lustri... (Rumori a sinistra).

Presidente. Non interrompano. Facciano silenzio, vi prego.

Sella. Signori, personalmente io ho avuto occasione qualche volta di vedere i due fenomeni, la mancanza del lavoro e il lavoro poco retribuito, e d'altra parte la tassa.

Ma, signori, la tassa è la minor cosa; la questione principale è quella di trovare un lavoro abbastanza retribuito. Questa è di gran lunga la questione più importante. Posso sbagliare, ma non attribuite, vi prego, a pensiero meno che umano ciò che io vi dico. Ma ripeto, signori, è una cosa a cui ho tante volte pensato, e non trovo modo di risolverla.

Data una riduzione di tasse di 70 milioni, quale parte andrebbe in risparmio concedendola di qua, concedendola di là? Dico tutto il pensiero mio: purtroppo nelle nostre classi agiate o semi agiate vedo talvolta delle abitudini di lusso e di pigrizia che grandemente mi dispiacciono. Io dunque non so rispondere alla mia domanda, ma la questione è pure degna di meditazione.

(Continua)

L'Adige, giornale di Sinistra, è contento, naturalmente, che si possa abolire la tassa del macinato; ma dicendo, che il ministro ha accettato una cambiale di un'altra nuova tassa, ch'ei chiama *volutuaria*, che dovrebbe produrre dai 50 ai 60 milioni, non ci vede chiaro quale possa essere, ed è tentato, pare, di chiedere al ministro che cosa possa essere questa *nuova tassa sul consumo voluttuario* di 50 a 60 milioni, coi quali egli intende di supplire all'abolita.

Andando in cerca di questa imposta, l'*Adige* dice:

« Trovare oggi una *tassa nuova*, che produca 50 e 60 milioni, è problema tanto arduo da poterlo qualificare come *impossibile*. Tutti i generi di consumo sono già tassati e parecchi, anzi in diversi modi: dazi di confine, dazi di consumo, tassa di produzione, senza parlare di tutto quello che rientra nella categoria del registro, del bollo e delle altre tasse. »

« I generi di maggior consumo e di più alto prezzo, come i caffè, gli zuccheri, l'alcool, ecc. sono già così gravemente tassati, che di più non si potrebbe. D'altronde non s'ha da dimenticare quel gran prezzo: *ne bis in idem*. »

Vi è un savio partito, che ogni più prudente finanziere deve certamente approvare, e che presenta parecchi vantaggi insieme riuniti. Assicura da 50 a 60 milioni di nuova redditiva per l'erario, e può dare anzi di più ancora: appartiene a quell'imposta che si distribuisce naturalmente da se stessa, perché si ripartisce incorporandosi col prezzo dei prodotti.

E questa così savigio e utile partito è la *perequazione dell'imposta fondiaria*. E' una giustizia distributiva, da tanto tempo reclamata».

Benone, noi siamo per dire; e, siccome siamo persuasi, che una *perequazione* della fondiaria non potrebbe aggravare di più queste povere nostre terre, ma bensì moltissime di quelle che in una parte dell'Italia non sono ancora censuate, così siamo d'accordo col Minghetti che l'aveva proposta prima di cadere. Ma fu messa da parte da suoi successori, sapendo bene, che se quelli che sono esenti dall'imposta del sale minacciavano di disfare l'Italia, se si toglieva il macinato sul granurco cibo del povero, e non sul frumento pane dell'agiatto, manderebbero di nuovo le alte grida; e siccome sono appunto quelli che formano la maggior parte della mag-

gioranza di Sinistra che dovrebbero pagare, così non se ne fece e non se ne farà nulla.

Poi questa non è un'imposta *volutuaria*, e quindi il Doda non ne vorrà sapere.

Del resto l'*Adige* ha ragione soggiungendo, che « colla perequazione della fondiaria non solo si ripara alla mancanza del prodotto del macinato; non solo si sostituisce a una tassa a larga base la imposta della più larga base possibile; ma si perfeziona la più importante parte del sistema tributario ». Ed in cinque anni esso soggiunge, si potrebbe altoarla.

L'altra cambiale, dice quel foglio, è quella della riforma amministrativa; ed anche in questo siamo stati sempre d'accordo con lui e con l'ultima opinione del *Diritto*, cioè, che s'abbiano a sopprimere molte provincie, molti tribunali, molte prefetture, molte università, molti uffici che complicano l'amministrazione. Ma anche questo è quanto non si avrà il coraggio e la sapienza di fare.

ESTERI

Roma. Leggesi nel *Bacchiglione*: Per rendere efficace ed irrevocabile il solenne voto di abolizione del macinato, la *Lega contro il macinato* si è trasformata in *Lega parlamentare del risparmio*. Una Commissione di venti deputati ne avrà la direzione. I membri della *Lega* si sono già riuniti più volte per formulare il programma.

ESTERI

Austria. La *Gazzetta di Colonia* reca che finora un accordo non si vede possibile fra il Sultano e il governo austriaco circa le reciproche viste sulla Bosnia e l'Erzegovina. Il Sultano intende conservare assolutamente la sua ulta sovranità sulle due provincie, ma questa non è l'opinione dell'Austria, la quale intende che dal momento che le sue truppe abbiano occupato il paese, esso venga considerato come sormonta parte della Monarchia.

Sotto tal rapporto una comunicazione ufficiosa da Vienna alla *Gazzetta della Croce* dice:

« Dopo le decisioni del Congresso, l'Austria non intende per nulla entrare colla Porta in superflue discussioni, che si aggiassero sopra la limitazione di tempo, di spazio nella sua occupazione militare ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ecco i Regolamenti cui nel numero di ieri abbiamo promesso di pubblicarli:

Regolamento di Polizia Urbana.

Capo I.

Art. 3. È vietato di gettare dalle finestre, dalle terrazze, dalle porte, dalle botteghe, e in generale da qualsiasi edificio si privato che pubblico, nelle vie e piazze e negli spazi pubblici, spazzature, immondezze d'ogni sorte, acque ed oggetti sia solidi che liquidi di qualsiasi specie.

Art. 4. Nelle pubbliche vie e piazze e negli spazi pubblici è vietato di lardare, all'infuori dei luoghi appositamente destinati.

Art. 6. È vietato di deporre macerie, materiali da fabbrica, spazzature e letame od altro sulle pubbliche vie e piazze tanto della città che del circondario esterno del Comune e di occupare in tal guisa spazi pubblici senza l'autorizzazione del Municipio. Il contravventore oltre la penalità stabilita sarà anche tenuto a prestarsi all'immediato asporto degli oggetti arbitrariamente depositati sotto comminatoria dell'esecuzione d'Ufficio a tutte sue spese.

Capo II.

Art. 7. Ogni proprietario ed inquilino è obbligato a mantenere netti la propria abitazione ed i cortili e spazi interni, e di rimuovere ogni causa di umidità o di malsane esalazioni.

Art. 10. Negli edifici aventi stalle sarà costruita una vasca diligentemente coperta ed in località aperta, ovvero un ripostiglio ben chiuso, per depositarvi il letame.

Il pavimento delle stalle sarà costruito in guisa che le orine possano fluire facilmente in una apposita vasca, ovvero in quella del letame.

Art. 16. È vietato di gettare liquidi, spazzature immondezze, resti d'animali nelle così dette corti morte nei cortili promiscui o privati e sui letti.

Art. 26. Le spazzature che raccolgono giornalmente nelle case e nelle botteghe potranno essere consegnate agli spazzini pubblici nell'atto in cui spazzano le vie.

Art. 27. Non è permesso il trasporto delle spazzature dall'interno delle abitazioni alla pubblica via che nel momento di passaggio dello spazzino, ovvero dell'acquirente, a cui dovranno essere consegnate.

Art. 28. Il letame e le spazzature che vengono trasportate fuori di Città dovranno essere condizionate su carri in guisa che non succeda spandimenti.

Il trasporto potrà aver luogo soltanto dalla mezzanotte alle 10 a.m.

Art. 75. Le pareti interne delle botteghe per vendita di carni devono essere intonacate a marmerino fino all'altezza di metri 1.80 dal suolo.

Art. 76. Il pavimento delle botteghe sarà in pietra viva ed asfalto, e dovrà essere mantenuto mondo.

Art. 89. È vietato di lavare qualsiasi oggetto nei bacini delle pubbliche fontane o di lardare in qualsiasi modo.

Art. 93. È vietato ai tintori o proprietari di tintorie di vuotare le tinte dei colori o di lavare qualunque panno tinto di fresco nelle acque della roggia fuori dello spazio di tempo che corre da un'ora dopo il tramonto del sole ad un'ora prima del suo spuntare.

Art. 101. Ogni proprietario di filanda in cui trovisi un dormitorio pegli operai od operaio dovrà far la relativa denuncia al Municipio.

I dormitori dovranno essere ben ventilati ed asciutti e potranno contenere soltanto un proporzionato numero di letti. Essi saranno sempre mantenuti in stato di lodevole mondanità.

Art. 114. Ogni esercente e venditore di mestibili o bevande dovrà tener costantemente esposta al pubblico nel proprio negozio, ed in guisa da poter essere facilmente letta da chiunque una tabella portante l'elenco dei generi tenuti in vendita, ed i relativi prezzi. Questi prezzi dovranno essere estesi anche sulle merci con appositi cartelli.

Non cadono sotto la prescrizione del presente articolo le confetture, le paste dolci, i vini da lusso imbottigliati, i liquori, le conserve d'ogni sorta, ed in generale gli articoli di lusso.

Il prezzo del pane dovrà essere indicato tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso, ed il compratore avrà diritto di farne l'acquisto in un modo ovvero nell'altro a suo piacimento.

Art. 115. Le trattorie dovranno tener esposta nei locali dell'esercizio la lista delle vivande e dei vini, colle indicazioni del prezzo.

Art. 116. I venditori di carne fresca devono tenere affisso all'esterno delle botteghe un cartello nel quale sia indicata la qualità delle carni poste in vendita ed i prezzi relativi.

Art. 119. È vietato ai venditori di carne di tenere la loro merce in mostra sporgente dal limite esterno delle loro botteghe, e le finestre di queste dovranno in ogni caso essere munite di una griglia o grata mobile di metallo.

Art. 123. I venditori di pesce fresco ovvero ammollito, nell'acqua, hanno obbligo di servirsi di bilancio bucate nel fondo della coppa in modo da lasciar scolar l'acqua.

(continua)

La Società di Ginnastica di Udine

comunica il seguente avviso:

« Col 1 agosto p.v. si apre in Bologna la Scuola magistrale di Ginnastica che dura, compresi gli esami, a tutto il successivo ottobre.

La scuola è divisa in due corsi: il primo abilita all'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari, il secondo all'insegnamento nelle scuole secondarie, normali e magistrali. « Le domande di ammissione vanno prodotte alla Direzione di quelle scuole non più tardi a tutto il mese stante, corredate della fede di nascita, dell'attestato degli studi fatti e dell'attestato di buona condotta. »

Chi abbia bisogno d'informazioni si rivolga a questa Presidenza.

Dalla palestra della Società di Ginnastica.

Udine, 10 luglio 1878.

Gabinetto Ottico-Mecanico. Mentre nelle grandi città italiane s'incoraggiano gli artisti con premi, onde visitare l'Esposizione di Parigi, Udine ha la fortuna di vedersi di nuovo visitata per alcuni giorni dal cav. Michele Petagna, che ritornando in Roma, offre le più splendide vedute della Sessione Italiana. Grato oltremodo, dell'accoglienza avuta nell'inverno scorso in questa illustre città, ha voluto offrire primieramente agli Udinesi quanto Parigi raccolge di gloria italiana moderna. Siccome poi, nessuna città italiana finora è in caso di avere questi saggi delle nostre forze mentali così dilettolivi, così istruttive, e così ricche di verità; il cav. Petagna che non risparmia né spese né fastidii per averne alcuni, merita quindi che la sua nuova e brillantissima Esposizione sia onorata non solo dall'intelligenza, ma da tutti quelli che amano il bello e glorioso dell'Arte nostra. Non trattenendosi egli che pochi giorni in Udine, non sarà persona, io credo, che non ami vedere Parigi, e di più non desideri viaggiare attraverso i secoli ed i popoli con poco dispendio, e con moltissima comodità. Il Gabinetto Ottico del cav. Petagna è una scuola di istruzione del tutto variata dalla prima, che attrasse simboli leggati agli Eroi, e riflesse al vivo le città, e i costumi, esprimendo il reale e l'ideale delle tradizioni, del genio, delle credenze e delle scuole dei Popoli.

V. T.

Società Mazzuccato. Sono invitati i signori soci alla seduta ordinaria che avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 3 pom. nei soliti locali ex Filippini per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Accettazione di soci allievi ed effettivi.
3. Rendiconto delle entrate e spese per i bimestre di maggio e giugno.

La Presidenza

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani Domenica in Giardino Pubblico dal 72° fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Marina » Androet
2. Mazurka « Heurs des Champs » Stella
3. Sinfonia « La Stella del Nord » Meyerbeer
4. Valtzer « Storielle del Bosco Viennese » Strauss
5. Duetto « Semiramide » Rossini
6. Polka Bufalotti

Birraria al Frulli. Questa sera e domani, 13 e 14 luglio, tempo permesso, vi sarà Concerto alle ore 8 1/2.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi dovrebbe essere il giorno in cui si sottoscriverebbe il trattato di Berlino. Si dice però, che dopo le ultime rivelazioni, che sembra non fossero tali che per la Francia e l'Italia, e la difficoltà di accordarsi circa all'Armenia e la lunga parola di occupazione con cui si parla della Bosnia e la mancata sede dell'Inghilterra alla Grecia, protetta invece dalla Francia e dall'Italia, regna la diffidenza tra quei diplomatici, i quali però non cesseranno per questo di bere assieme al grande convito, festeggiando rallegrarsi dell'opera propria.

Per il fatto tutti considerano il trattato come una reale partizione della Turchia tra la Russia, l'Austria e l'Inghilterra. La più sincera fra le tre, perché alla fine ha guerreggiato per questo, ha speso parecchi miliardi e centinaia di migliaia di vite, è la Russia, la quale non disimula la sua prepotenza. L'Austria invece, senza avere fatto nulla, neppure arrischiato nulla, si prende insidiosamente il suo bottino e cerca di aggiungervi dell'altro, senza nulla concedere ad altri. L'Inghilterra ha fatto mostra delle sue forze, ha chiamato l'Europa a tramutare in un'opera collettiva il trattato di Santo Stefano, facendolo approvare in gran parte; e poi, senza consultare le altre potenze, ha assunto il governo e la guarentigia di quello che resta della Turchia in Asia, imponendo al decaduto Impero di governarsi sotto alla sua sorveglianza come essa sola detterà e prendendosi anticipatamente il prezzo coll'isola di Cipro, che la fa più che mai padrona del Mediterraneo, del canale di Suez e dell'Egitto, della Siria e della via dell'Eufrate, per la quale condurrà una ferrovia al Golfo Persico di faccia al suo Impero indiano.

L'isola di Cipro, abitata ora da 135.000 abitanti, n'ebbe già tre volte tanti quando fu occupata dai Turchi, e ne potrebbe contenere di più, essendo vasta e fertile. Nel trattato colla Turchia, in cui l'Inghilterra assume la difesa, anche colle armi, di quello che resta dell'Impero, è detto che restituirà Cipro, quando la Russia restituirà quello che ora si prende in Armenia. Questa ipocrita parola di restituire non l'ha detta nemmeno l'Austria. Si sa bene, che nemmeno questa

Il Panfolla dice di sapere che il Governo francese, in seguito alle dichiarazioni del ministro inglese Cross, è risoluto ad uscire dalla via della moderazione finora serbata, invitando le Potenze del Mediterraneo a studiare seriamente la condotta da tenersi.

Il Papa ricevette oggi una rappresentanza del Corpo accademico dell'Arcadia. Si recitarono degli esametri dedicati a Leone XIII. Questi rispondeva con un analogo discorso, mostrando che le scienze, le lettere e le arti trovarono sempre nei romani pontefici patrocinio e incenimento. (Parsen.)

L'Associazione costituzionale di Milano votò all'unanimità e in mezzo agli applausi un indirizzo all'on. Sella, per approvare la sua condotta e invitarlo a non abbandonare la vita politica.

La Gazz. Piemontese ha da Parigi 11: Corre qui una voce che io debbo segnalarvi per debito di corrispondente.

Per ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo alterato dall'annessione di Cipro all'Inghilterra, il principe Bismarck proporrà la cessione dell'isola di Creta all'Italia (!?).

Dicesi pure che la Francia abbia intenzione di protestare.

Quali saranno le conseguenze del trattato di Berlino per l'Italia? E' argomento grave, del quale ci riserviamo di occuparci non appena il trattato ci sarà noto in tutti i suoi particolari. Ma fin d'ora ci dev'essere lecito di notare dolorosamente la scarsa autorità nostra nelle trattative diplomatiche. Neanche per questo riguardo si può affermare che la crisi del 18 marzo 1876 abbia giovato all'Italia. Quando caddero i nostri amici, eravamo autorevoli e rispettati presso tutte le potenze europee. Attendevamo tranquillamente a riordinare il paese, i nostri uomini di Stato non percorrevano a grande velocità da un capo all'altro l'Europa, non affidavano al telegrafo le loro impressioni diplomatiche, non affrettavano l'ora delle rivendicazioni, non confidavano nel platonico affetto di qualche potenza. Ma in quel tempo eravamo eletti arbitri fra le maggiori nazioni, ed erano ospiti nostri i Sovrani degli Stati più vasti e più potenti. Il paese era partecipe dell'influenza e del prestigio che gli uomini posti al governo della cosa pubblica avevano saputo acquistarsi colla prudenza, colla temperanza, congiunte alla fermezza e a un alto sentimento del decoro nazionale. Si sapeva da tutti, senza che avessimo bisogno di dichiararlo, che l'Italia era peggio di pace; sulle intenzioni sue non si malignava; nessuno diffidava di noi; e da questa fiducia generale sprgeva la nostra forza.

In queste condizioni fu lasciata l'Italia dai nostri amici quando scesero dal potere. La storia degli ultimi due anni spiega il mutamento avvenuto a nostro riguardo nell'opinione pubblica, all'estero; spiega la parte alla quale fummo condannati nel Congresso e contro la quale sono stati i primi a sorgere gli amici dei ministeri che si sono succeduti dal 1876 fino ad oggi. Noi stiamo lontani dalle esagerazioni; solo abbiamo voluto determinare il tempo in cui comincia e finisce la responsabilità di ciascuno. (Opin.)

Il Times, parlando del possesso di Cipro, dice che questo passo avrà la approvazione di tutto il paese, come quello che impedisce la preponderanza della Russia in Costantinopoli e nell'Asia minore. Eso dice, che se anche la responsabilità era grande, doveva sempre assuimersi nell'interesse dell'Inghilterra.

Il Daily Telegraph trova l'occupazione di Cipro un colpo maestro di una oculata politica. L'arte dell'uomo di Stato, neutralizza con ciò tutte le perdite della Turchia, e rende la stessa più forte che mai, identificandola coll'Inghilterra.

D'altra parte, soggiunge lo stesso giornale, con un unico colpo, vengono improvvisamente evitate tutte le cattive conseguenze dell'ultima guerra, circa gli interessi inglesi.

In questo modo l'Inghilterra con misure sagge, giuste, benefiche ed opere ottenne tutta la sua primiera influenza in Asia.

Il Daily Telegraph sconsiglia l'opposizione a pensarsi sopra due volte prima di rendersi vittima della propria resistenza.

Il Daily News combatte la misura ed il modo di condotta. Ad occhi chiusi, dice il foglio l'Inghilterra si trovò addosso una straordinaria responsabilità. Nessun despota avrebbe potuto agir più male.

Lo scopo che si è proposto l'Inghilterra è ignobile. Alle corte, conchiude il Daily News, la pura verità è questa: noi abbiamo assunta una impresa la quale avrà per conseguenza immense spese, continue contese, lotte pericolose, una impresa che mai nella storia ebbe successo, e tutto ciò senza approvazione, senza cognizione del paese, contro i più fermi principii costituzionali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Il Temps confutando i giornali che biasimano la convenzione anglo-turca la approva invece pienamente, aggiungendo che l'Inghilterra non ha intenzioni aggressive o di conquista e che la sua azione non ha altro di mira che il commercio, la pace e la civiltà.

Venice 12. Si conferma il perfetto accordo di vedute che si è stabilito tra l'Austria e l'Inghilterra circa la questione orientale. Sembra che anche la politica francese si avvicini a quella dell'Inghilterra.

Berlino 12. Il conte Corti presentò al Congresso una risoluzione chiedendo che venga indetta una commissione finanziaria internazionale a Costantinopoli ed un'altra consimile al Cairo per tutelare i diritti dei creditori della Turchia e dell'Egitto, per sorvegliare l'assetto delle finanze dei due Stati e per restringere le spese del Sultano e del Kedive. Questa mozione venne approvata all'unanimità.

I polacchi galiziani presentarono un memoriale corredata di 30,000 firme in cui si protesta contro l'attuale ripartizione della Polonia e si domandano provvedimenti contro l'oppressione russa, la quale tende ad estirpare l'elemento nazionale. Il Congresso accolse in silenzio la lettura di questo memoriale. Si crede che questa dimostrazione collettiva sia stata appositamente permessa dall'Austria.

Oggi avrà luogo la lettura del trattato testuale, e domani esso sarà firmato, quindi i delegati ripartiranno per le rispettive capitali.

Seratovo 12. Le autorità turche cercano di calmare l'agitazione popolare, assicurando che le truppe austriache arriveranno con una missione amichevole.

Bucarest 12. Il principe risolse di cedere ai deliberati del Congresso e di accettare l'annessione della Dobrugia. Si attende la nomina di un gabinetto conservativo.

Berlino 12. Il Congresso terminò la lettura del trattato. Decise dietro proposta di Waddington, Corti e Salisbury, di creare in Costantinopoli una commissione europea incaricata di ricevere i reclami dei portatori di valori ottomani per darvi soddisfazione nel modo possibile. Decise la soppressione dei tributi della Rumenia e della Serbia e la capitalizzazione di questi tributi. Respinse la proposta di Gortschakoff chiedente che, stipulato il trattato, le potenze s'impegnassero d'invigilare ed assicurare la sua esecuzione per parte della Turchia. Mantiene il termine fissato per lo sbarco dei russi. Stabilisce la parte della Turchi che i russi devono occupare. Non regolò lo scambio dei prigionieri e le prescrizioni che riguardano puramente i belligeranti. Il testo del trattato si stamperà domani, quindi riveduto, lo si firmerà probabilmente sabato.

Londra 11. (Camera dei Comuni). Il Ministro della guerra dice che 10 mila uomini occuperanno Cipro. Bourke dice che le atrocità dei Bulgari sul Rodope sono confermate dai consoli, dichiara che la Porta è pronta ad accettare la convenzione che sopprime la tratta degli schiavi.

(Camera dei Lordi). Richmond dice che Wolseley partirà domani per Cipro. Ignora quando delegati inglesi lascieranno Berlino. Dice che comunicherà i documenti relativi all'ingresso dopo la sua chiusura.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Senato del Regno). In causa della malattia di Conforti sospenderà la discussione del bilancio della Giustizia.

Procedesi alla discussione sul bilancio degli esteri.

Popoli G. chiede se furono ripresi i negoziati per la conclusione del nuovo Trattato di commercio alla Francia e dice che l'alleanza delle razze latine è l'unica garanzia contro una politica che ha per bandiera *Force prime droit*.

Caracciolo crede che davanti ai criteri che prevalsero nel Congresso di Berlino, il governo nazionale avrebbe dovuto modificare la sua condotta. Parla dell'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, ed ammette che dobbiamo mantenere eccellenti rapporti con l'Austria, ma però anche la vera indole di tale occupazione avrebbe dovuto determinarsi.

Baccarini rammenta l'impegno del silenzio preso dalle potenze rappresentate al Congresso, e dice che le considerazioni di Caracciolo intorno alla condotta di Corti sono fondate sopra inesatte informazioni. Aspetti prima di giudicare; rammenta le parole dette al 4 maggio in Senato dal presidente del Consiglio. Il governo non mancherà al debito suo di rimanere fedele ai principi fondamentali del diritto nazionale. Subito che sia possibile, il governo informerà interamente il Parlamento. Rigoardo al Trattato di commercio con la Francia, l'Italia è disposta a riprendere i negoziati, ma aspettansi le proposte della Francia.

Caracciolo dichiara che parlò in genere della poca operosità della diplomazia italiana dal 1870 in poi; e prega il governo a preoccuparsi delle dimostrazioni inconsulte che, estendendosi, potrebbero turbare le nostre relazioni con una potenza amica.

Pepoli dice che occorre aspettare la pubblicazione del trattato di Berlino per comprendere essere esso contrario alla causa del nuovo diritto ed alla civiltà.

Baccarini ripete la preghiera che aspettisi prima di giudicare e che il ministero dimostrerà che i principi fondamentali del nostro diritto non subirono detramento.

I capitoli del bilancio sono approvati. Saracco, presidente dell'Ufficio Centrale per il progetto sul Macinato, dichiara non poter l'ufficio in causa della vastità dell'argomento stabilire il limite per la presentazione della relazione.

Seismi-Doda dice che il Governo non è imputabile del ritardo della presentazione sul progetto del Macinato, e propone che il Senato delibera di radunarsi tosto che sia pronta la relazione.

Dopo spiegazioni di Saracco e Doda, Saracco assicura l'impegno di presentare la relazione avanti novembre.

Approvansi tutti i bilanci con brevi osservazioni, nonché il progetto per la legge generale del bilancio.

Approvansi pure i progetti per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore e per la maggior spesa per la sistemazione della sede del governo in Roma.

A membri della commissione per l'inchiesta Ferroviaria, oltre Cadorna Raffaele e gli eletti ieri, riuscirono Bembo, Jacini, Da Vincenzi e Torelli.

Il risultato della seconda votazione per le nomine del sesto ed ultimo commissario si proclamerà domani.

Roma 11. Corre insistente la notizia che il presidente del consiglio dei ministri parta domani da Roma essendo tuttora indisposto.

Montreal 11. Temoni seri disordini in seguito alle dimostrazioni orangiste di domani. Furono prese grandi precauzioni militari. Regna viva animosità fra i cattolici e gli orangisti. La stessa agitazione regna a Quebec ove la folla s'acchiappò una bottega da armi.

Berlino 12. Il Congresso oggi non tiene seduta. Domani il Trattato verrà sottoscritto e quindi il Congresso verrà chiuso.

Berlino 12. Domani il Congresso terrà l'ultima sua seduta. Il Trattato di pace si pubblicherà dopo la ratifica entro quattro settimane.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 12. Nella seduta che il Congresso tenne ieri, si diede lettura del protocollo che non registra alcuna protesta. Fu accolta soltanto la riserva della Porta che, riguardo all'occupazione, essa si metterà d'accordo coll'Austria. Nell'oderna seduta avrà luogo l'ultima lettura, e probabilmente si delibererà circa le Commissioni locali e la conferenza degli ambasciatori da tenersi nell'autunno a Costantinopoli o a Berlino.

Costantinopoli 12. Ieri e ierlaltro ebbero luogo, nel Consiglio dei ministri, lunghe discussioni relativamente alla cessione di Cipro. Baring, per incarico di Layard, si reca da Creta a Cipro. Dal momento in cui fu nota la cessione di Cipro all'Inghilterra, il valore di quei fondi è diventato venti volte maggiore.

Atene 12. Il console inglese a Canea fu incaricato, dal suo governo di offrire all'assemblea nazionale di Creta delle riforme garantite dall'Inghilterra. Si ritiene che l'offerta sarà respinta.

Berlino 12. I membri del Congresso si riunirono quest'oggi alle ore 2 1/2 per ultimare alcuni particolari del trattato, la pubblicazione del quale dà parte dei rispettivi governi dovrà aver luogo soltanto dopo la ratifica del medesimo, che avverrà probabilmente fra quattro settimane.

Londra 12. Nella Camera dei Comuni, Nortone, rispondendo ad un'interpellanza, disse essere indubitato che, quanto prima, in seguito alla convenzione colla Turchia, verrà chiesto un credito.

Costantinopoli 12. Il Consiglio straordinario dei ministri, radunatosi ieri, discusse la questione greca. I negozianti greci sono indignati per il contegno dell'Inghilterra, e rifiutarono l'invito ad un banchetto, fatto loro da questo ceto commerciale inglese. I fogli del mattino pubblicano la convenzione anglo-turca.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 luglio

Frumento (nuovo)	(ettolitro)	it. L. 25.— a.	20.80
Granoturco		18.—	18.80
Segala (nuova)		16.70	12.50
Lupini		11.50	—
Spelta		24.—	—
Miglio		21.—	—
Avena		9.25	—
Saraceno		14.—	—
Fagioli alpighiani		27.—	—
Orzo pilato		20.—	—
« da pilare		23.—	—
Mistura		14.—	—
Lenti		12.—	—
Sorgorosso		30.40	—
Castagne		11.50	—
		—	—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 luglio	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	747.8	747.1	748.6
Umidità relativa . . .	67	55	68
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	E.	E.	E.
velocità chil. . .	10	10	2
Termometro centigrado . . .	19.2	21.8	19.2
Temperatura (massima 23.6			
minima 17.8			
Temperatura minima all'aperto 16.0			

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 luglio

La Rendita

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Anno VI d'esercizio.

Dott. E. EVANGELISTA e Comp.
CONFEZIONATORI DI SEME BACHI RAZZE INDIGENE ESCLUSIVO SISTEMA
della selezione microscopica cellulare
PREMIATI CON MEDAGLIA DI BRONZO DI PRIMO GRADO.

BONDENO (PROV. DI FERRARA).

L'oculatezza e diligenza che pone la Ditta Dott. E. Evangelista e Comp. nel fare la selezione microscopica cellulare a doppio controllo, valse a meritarsi la dovuta stima e fiducia dei reputate banchicoltori.

Pel primo anno in quest'ultima campagna serica, anche nella nostra Provincia diede i più soddisfacenti risultati, e nei distretti di Udine, Palmanova, Cividale e S. Daniele, ne sono sicuro che la semente confezionata dalla Ditta suddetta sarà la preferita.

Il sottoscritto rappresentante la ditta suddetta per il Veneto avvisa, che tiene per la prossima campagna serica 1879 a disposizione di coloro, che ne faranno richiesta, otto varie e scelte partite di seme bachi a Bozzolo giallo, paglierino e bianco perfetto delle più pregiate razze nostrane, riprodotto esclusivamente col sistema della selezione microscopica cellulare a doppio controllo, perciò garantito immune da malattia.

Il prezzo viene stabilito a L. 20 l'oncia di grammi 28 per coloro, che sottoscriveranno non più tardi del 31 Ottobre 1878, ed a sole lire 18, se nell'atto della sottoscrizione e nell'epoca sopra indicata, pagheranno un anticipo in L. 3 per ogni oncia. Dal 1 Novembre successivo il prezzo sarà di L. 25 e le spese di porto a carico dei Sig. Comittenti.

Per le sottoscrizioni di qualche importanza verranno accordate speciali facilitazioni.

Il pagamento all'atto della consegna che sarà effettuata in Febbraio o anche prima, se richiesta.

A prezzi da stabilirsi si cedono anche Cellule col seme aderente e con o senza genitori.

Resta in facoltà del Compratore fare esaminare il relativo campione od assistere egli stesso all'analisi.

Dietro domanda si spedisce Gratis un campione di bozzoli.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi dal sottoscritto.

LUIGI MILANESE

in Via Gorghi N. 12.

Pubblico la seguente lettera, che sarà un attestato di più in prova del buon risultato.

Sig. Luigi Milanese!

Udine.

Ho tardato alcun tempo a rispondere alle vostre due lettere, per fedeltà ad una massima pratica; cioè, che in queste di Bachi, non è prudente fornire giudizi prima del bozzolo, né lanciare pronostici prima del peso. Ora che ho potuto osservare le diverse fasi dei bachi derivati dal seme da voi speditomi, posso con mia soddisfazione darvi particolari ed esatti ragguagli in proposito. Lo schiudimento della uova fu a dir vero perfetto, tanto della semente Gialla, come della Bianca, questa speditemi anche in isbaglio perché non ricordo d'averne commessa di tal colore; sono contento d'altro cauto dell'errore per avere avuto agio di provarla. Le mute seguirono regolarissime, solo quando fummo fatalmente visitati dalla grandine e ch'essi avevano appena compita la 4^a muta, si presentò qualche caso di gialume, ch'io devo attribuire all'abbassamento di temperatura prodotto dalla tempesta ed all'aria soffocante nei locali che doveansi tener chiusi per mantenere un medio calore. Il raccolto però fu soddisfacentissimo e da quanto io ebbi campo d'osservare il seme era sano e ben conservato.

Quando verrà il momento opportuno abbiatemi per cliente ed al nostro vederci vi commetterò quanto sarà per occorremi per l'allevamento 1879.

Vi saluto con stima.

Palmanova 14 giugno 1878.

Cesare Michellini.

Farina lattea H. Nestlè



REUVELA Marque de Fabrique

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Trovatevi tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI
condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese d'Arta.

Buone stanze decentemente mobiliate, cucina nazionale, cibi semplici e san quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e letto 1^a classe L. 6,001^a classe 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

TRE CASE da vendere

■ Via del Sale n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

COLLA LIQUIDA

di EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacone piccolo colla bianca L. — 50
scura — 50
grande bianca — 80
I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno. Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in ARTA - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore è proprietario.

Dereatti Leopoldo.

VENDITA CARTONI PER SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di fabbrica

presso i Frat. Tosolini
UDINE.

Dolce

ANTICA
FONTE
FERRUGGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura certificata a Donatello. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Riccaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione G. BORGHEZZI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenuto mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli animali, con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce saluto perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, dauseo e vomiti, dolori bruciatori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consumo), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguine viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poteva da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. — MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

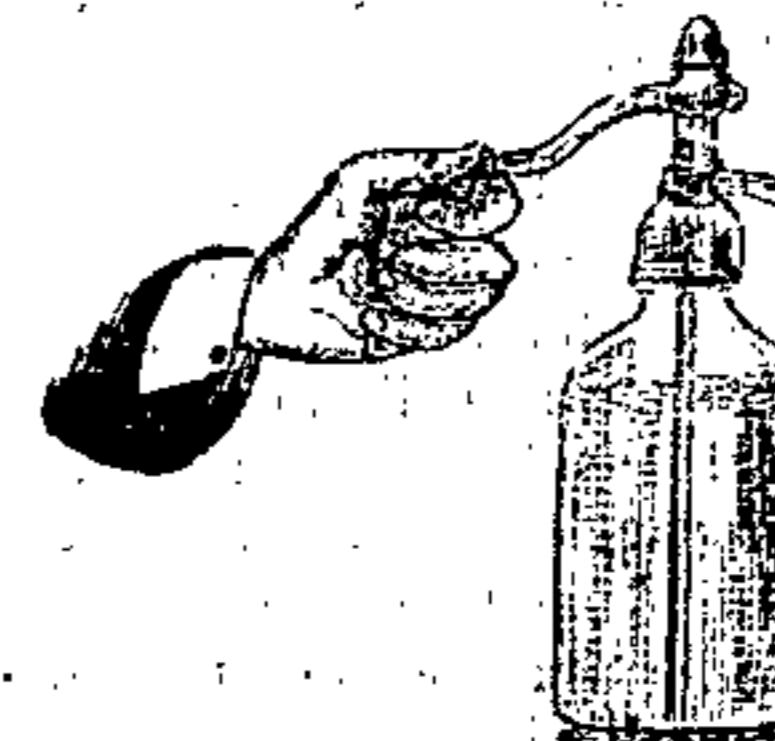
In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomorozzo Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Eracle; Luigi Maiolo; Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocetti farm. Vittorio e c. La Marchetti, far Bassano Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; Cittaduomo Luigi Biliani, farm. San Bartolomeo; Bordignon Roviglio, farm. della Speranza; Varascini farm. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego G. Caffagnoli, piazza Amonara; Vito al Tagliamento Quartar Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA



di M. Schönfeld

in Udine, Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.
PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di varie qualità cent.

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI



DEPOSITO SPECIALE
del rinomato MARSALA INGHAM

Vino di Lusso - Fabbrica di Vernouth
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121. F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.

GRATIS
Ricchezza e istruzioni.
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
RIGENERA
le indicate bevande
e orribili
indisposizioni.

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO